

«Senza programmazione per anni, questo è il risultato»

Fabio Maria Vespa (ex Fimmg): «Nessun investimento in borse di studio». Paolo Palmarini (Uil-Fpl): «Solo politiche di taglio»

«**Che la cosiddetta** 'gobba' pensionistica si sarebbe verificata in questi anni era noto da lunghissimo tempo, ma nulla si è fatto per aumentare le borse di studio e i corsi specialistici per i medici di base. E adesso ci troviamo con zone scoperte e cittadini nei guai». Fabio Maria Vespa, ex segretario della Fimmg (Federazione medici di medici generale) dell'Emilia Romagna è andato da pochissimo in pensione anche lui e aveva qualcosa come 1.750 pazienti a Granarolo. Al momento, c'è un sostituto, come lui stesso dice, poi arriverà un medico in pianta stabile, ma ciò non toglie che molte altre zone sia della città che della provincia non solo non abbiano un medico fisso o siano addirittura senza.

«**Il problema** è dell'intero Paese ma devo dire che l'Emilia Romagna ci ha messo del suo per non risolvere il problema - afferma - Vespa - avendo sempre avuto posizioni di ruolo nel dialogo con lo Stato, ma anche in ambi-

to sanitario. Eppure non è stata capace di spingere affinché non si arrivasse a questo punto. Il rimedio? Finirla con tutta una serie di regole incomprensibili, mettere i medici in condizioni di

fare il loro lavoro e non il servizio di prenotazione Cup, ad esempio, e fornire tutti di una segreteria e un infermiere, soprattutto nelle zone di montagna».

Altrettanto duro Paolo Palmarini, segretario generale Uil-Fpl Bologna ed Emilia Romagna: «La carenza dei medici di famiglia riflette quella di tutta la professione medica che è stata attuata, lungo gli anni, con i tagli degli organici. E' stata fatta una programmazione di contenimento che non solo non riflette l'esigenza di ampliamento dei servizi sul territorio, ma nemmeno quello del contenimento. Il fatto è che mancano proprio le risorse umane non solo nelle zone meno appetibili di montagna ma anche in città. Si va avanti con incarichi temporanei che non risolvono i gravi problemi di assistenza, soprattutto per le

persone anziane».

Una possibile soluzione, riflette Palmarini, «potrebbe essere quella di chiudere con le convenzioni e iniziare a organizzare una medicina del territorio con medici di famiglia che siano dipendenti pubblici, questo potrebbe invogliare i professionisti. Ma resta il problema della formazione: nel Pnrr ci sono risorse destinate alla sanità, ma sono dedicate all'implementazione tecnologica, alla messa in sicurezza degli edifici ma non per formare il personale».

m.ras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
17 aprile 2022



A sinistra: Fabio Maria Vespa, ex segretario regionale Fimmg
A destra: Paolo Palmarini, Uil-Fpl